

◆ In un comunicato diffuso ieri Palazzo Chigi ha fatto sapere che non farà valere l'ampliamento del danno

◆ Ma una «interferenza» elettorale c'è già stata perché l'opposizione ha abbondantemente cavalcato la vicenda

Caso Forattini, contrordine «Porta a porta» si farà

La Rai: «Per la puntata nessun impedimento»

MARIA NOVELLA OPPO

ROMA Si farà. La puntata di «Porta a porta» sulla vignetta di Forattini contro il presidente del Consiglio andrà in onda il 3 dicembre, essendo venuti meno i due impedimenti avanzati dall'ufficio legale della Rai. Il primo riguardava la vigilia elettorale del voto bolognese, il secondo la responsabilità aziendale per un possibile «ampliamento del danno» nella vertenza legale tra D'Alema e il disegnatore satirico. Ma, prima che arrivasse il comunicato Rai a chiarire la faccenda e negare qualsiasi censura, il grande Girmì mediatico si era messo a frullare e frantumare come non mai, o meglio come sempre. Si scomodavano per l'occasione anche due campioni della libertà di espressione come Fedele Confalonieri e Cesare Romiti, nonché politici aziendali e di retrovia. Ma certo nessuno poteva rag-

giungere il vertice surreale del solito Taradash, che in vista del Duemila si batte per il titolo di maggior dietrologo vivente e si era addirittura inventato una congiura di veltroniani Rai ai danni di D'Alema. A che scopo? Non si sa.

Palazzo Chigi in serata emetteva un comunicato. «A nessuno è consentito di costruire teoremi come quello di presunte pressioni censorie sulla Rai per la trasmissione di «Porta a porta» sulla satira. Se altri hanno l'abitudine di lamentarsi o protestare per le scelte compiute liberamente da certe trasmissioni della Rai... la Presidenza del Consiglio ha sempre rispettato l'autonomia decisionale del servizio pubblico radiotelevisivo. Del caso che ora si è aperto il presidente del Consiglio può ben dirsi vittima. È vergognoso che si cerchi maldestramente di alimentare una campagna di strumentalizzazione».

Ma forse tanto maldestra la or-

chestrazione non è stata, visto che comunque ha ottenuto lo scopo di riempire le pagine dei giornali per almeno due giorni. Per tentare di ricostruire i fatti bisogna ripartire dalle origini, cioè da Bruno Vespa, che aveva organizzato il suo programma fino al momento della partenza di Forattini per Roma. Il disegnatore si è fermato a un passo dalla scaletta dell'aereo.

QUESTIONE SATIRA
Giuliano Pisapia: ben venga l'ironia purché fondata su fatti veri

Il direttore generale della Rai Celli, colto di sorpresa dai giornalisti durante un convegno, ieri ha dichiarato che la faccenda riguardava la rete. E ha comunque rinviato a una presa di posizione del presidente Roberto Zaccaria. Il quale ha ribadito che è parso opportuno rinvia-

re la trasmissione, ma senza alcuna censura perché «per definizione la satira è libera». Il direttore di Raiuno Agostino Sacca ha dichiarato che, appena saputo del programma, ha richiesto il parere dell'Ufficio legale, ricevendolo la risposta che sappiamo. E, quando Palazzo Chigi ha reso noto che non avrebbe fatto valere l'ampliamento del danno, essendo venuti meno tutti gli impedimenti, la decisione della messa in onda è stata presa.

Ma se, come nei gialli classici, bisogna cercare a chi giova tutto questo clamore, si arriva direttamente a Bruno Vespa. E lui subito risponde: «Dichiaro solo nome, cognome e numero di matricola». Come un prigioniero di guerra? «Ma scherzi? In trent'anni in Rai ho visto di tutto, ma qui c'è stato solo il parere dell'Ufficio legale. Nessuna trappola: abbiamo obbedito. «Porta a porta» può piacere o no, ma non è stata mai accusata di scorrettezza. Figura-



Il disegnatore satirico Giorgio Forattini

Antonio Calani/Ap

Calvi: anche la satira deve essere corretta

Guido Calvi, senatore Ds ed avvocato di Massimo D'Alema, difende la decisione del presidente del Consiglio di querelare Forattini per la vignetta che lo rappresentava intento a cancellare alcuni nomi dal dossier Mitrokhin. Il parlamentare (al cui studio è stata affidata l'azione giudiziaria nei confronti del vignettista) ha sottolineato, conversando con i giornalisti alla buvette di Palazzo Madama, che «la satira non può sottrarsi ai doveri di correttezza comuni a tutto il mondo dell'informazione».

«Se Forattini avesse disegnato D'Alema nei panni di un nazista, non avrei mai accettato», ha spiegato il senatore Calvi, «dichiarare l'azione legale, e credo che lo stesso D'Alema non l'avrebbe mai avviata: si sarebbe trattato infatti di una critica politica, per quanto pesante, rivolta a sottolineare eventuali metodi autoritari». Per Calvi, invece, in questo caso specifico «attraverso la penna di un vignettista si rivoltava una precisa e circostanziata accusa al presidente del Consiglio: quella di avere manipolato e censurato un documento, venendo meno in questo modo a fondamentali principi di correttezza nei confronti delle istituzioni. Per questo penso che D'Alema abbia fatto molto bene a ricordare a Forattini che neppure un vignettista è concesso di pingere simili falsità».

«Se comincio dal presidente del Consiglio».

La macchina del programma si rimette in moto: stesso tema, stessi ospiti e, sicuramente, audience molto accresciuta. Il danno elettorale a mezzo stampa c'è stato ugualmente. Tanto più che i politici dell'opposizione neppure dopo che la loro campagna si è dimostrata falsa hanno smesso di cavalcarla. Tanto per dirne uno, il presidente della Commissione di vigilanza Storace proclamava ieri che il direttore generale della Rai Celli è «sotto ricatto», dimenticando di essere lui stesso sotto veto da parte di Berlusconi.

E non poteva fare a meno di esprimere il suo sconcerto anche il leghista Borghese, uomo di grande sensibilità in fatto di diritti civili, mentre il sarcastico Macerati (di AN) proponeva un disegno di legge per far sì che, d'ora in avanti di D'Alema si possa solo parlare bene. E una insperata occasione per mettersi in mostra si

offriva anche al forzista sconosciuto Massimo Baldini per far rivivere il fantasma della «censura sovietica». Che meraviglia.

A entrare nel merito, sul tema della satira, è stato il solo Giuliano Pisapia, che ha distinto: «Sialla satira, ben venga l'ironia, purché fondata su fatti veri». Invece il verde Pecoraro Scania ha chiesto al presidente del Consiglio di ritirare la sua denuncia contro Forattini per una vignetta che ormai ha avuto più diffusione di qualunque altra, magari meno brutta, disegnata dal vignettista. Al quale ormai non si potrà fare più critiche senza passare per nemici della libertà. Intanto il figlio di Adriano Sofri, Luca, si allinea alla posizione di Pisapia e sostiene che, se uno si sente insultato, ha diritto comunque di difendersi. Mentre Dario Fo, pur distinguendo tra satira e calunnia, ha sottoscritto la lettera inviata a D'Alema da comici e vignettisti perché lasci perdere.

ALDO VARANO

ROMA Come gli capita spesso quando si discute di televisione, Giuseppe Giulietti, deputato della Quercia e responsabile del settore dell'informazione del suo partito, non si tira indietro di fronte alle polemiche. Taradash dice che tutta la vicenda di Porta a Porta è un complotto dei veltroniani per incastare D'Alema creandogli difficoltà? E Giulietti ironizza: «E chi sono i veltroniani? Difficile rispondere a Taradash. E come se lei mi chiedesse che tempo fa su Marte. Tutti i protagonisti di questa vicenda sono del Polo. Quindi, Veltroni sta diventando il leader del Polo di Forza Italia? Il direttore della rete è del Polo. Vespa è del Polo. Il direttore generale della Rai non

L'INTERVISTA

Giulietti: «Era già deciso, perché non l'hanno detto?»

mi risulta sia diessino».

Susi, ma com'è nato questo sospetto in Taradash?

«Perché ormai quello di sparare dentro la Quercia nel tentativo di dividerla e creare zizzania è uno sport nazionale contro il quale i Ds dovrebbero reagire con più orgoglio e grinta. Invece, qualche volta qualcuno ci casca. La dichiarazione di Taradash è futile e infantile. Ma dimostra che c'è una parola d'ordine: qualunque cosa accada, tentare di contrapporre D'Alema e Veltroni, di dividere il partito, di colpire la Quercia».

Bruno Vespa invece che con Tara-

dash - perché la teoria di Porta a Porta come trappola non potrebbe non coinvolgere - ribatte a lei. Perché?

«Ho chiesto di sapere chi è il responsabile di questa vicenda e lui si sente punto sul vivo. La sua reazione dimostra che ho colto nel segno. Io pongo una domanda precisa ma tutti la evitano».

Che vuol sapere?

«Una cosa facile: quando hanno scoperto che c'era un problema su questa trasmissione? E come mai il problema che c'era lo si è affrontato solo all'ultimo minuto? Vespa, invece di rispondere con quel tono saccente che non

mi impaurisce proprio, perché non spiega come mai si è arrivati all'ultimo secondo. E già che c'è Vespa potrebbe dirci come mai ha accettato il veto di Forattini contro D'Alema, cosa di cui Forattini s'è vantato pubblicamente. Non è vero? E perché Vespa trova il tempo per rispondere a me e non per smentire Forattini? Non capisco poi perché risponde a me invece che al direttore della Rai che ha dichiarato che c'è stato un problema dentro la rete».

Susi, ma perché tutte queste polemiche se la trasmissione non è stata cancellata ma rinviata al 3 dicembre?

«Perché qualcuno ha voluto strumentalizzare questa vicenda contro il presidente del Consiglio e io voglio sapere chi è stato. Stiamo parlando di una vicenda banale. La trasmissione si farà. Ma siccome le cose banali non esistono, insisto: perché si è arrivati all'ultimo secondo? E perché non s'è detto subito che la trasmissione era soltanto spostata? Perché s'è voluto creare un clima di sospetto a pochi giorni dalla consultazione elettorale? Di più? Perché per tutta la giornata di ieri (mercoledì, ndr) s'è voluto far credere che fosse intervenuto D'Alema? C'è stata sciattezza o

malafede? Non ci possono essere risposte banali. Siamo di fronte a una cosa mirata. Capisco che Vespa si irriti, ma deve capire che non può sempre piacere a tutti».

Ma qual è il suo giudizio di merito?

«Secondo me le aziende devono fare le trasmissioni che vogliono, con chi vogliono e con gli ospiti che vogliono».

Le chiede della satira.

«Ah, ho sempre avuto perplessità sul trasferimento in tribunale delle questioni dell'informazione e della satira. Ma ognuno reagisce come ritiene. La satira, secondo me, è un male necessario.

C'è. Quando si esprime lo fa con durezza e virulenza. Anche i vignettisti di sinistra sono spesso implacabili e cattivi. Però non ci si deve neanche indignare se ci sono persone che ritengono che una vignetta o un articolo di fondo abbia un contenuto diffamatorio pesante e ritengono di doverli tutelare. Penso che serva un atteggiamento liberal verso tutti: verso chi ritiene che la satira debba essere cattiva, anarchica e dura - come io penso - e verso chi ritiene che possa essere diffamatoria. Comunque è mille volte più onesto e leale l'atteggiamento di D'Alema, che è di sfida e di polemica aperte e alla luce del sole, rispetto a quello dei politici che di giorno sorridono e la notte, incappucciati, chiedono ai diretti di giornalisti e vignettisti ai direttori o ai proprietari dei giornali».

PRIMO CONGRESSO NAZIONALE DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA

Dal mondo del lavoro, della cultura, dell'associazionismo, dei giovani, nuove adesioni alla Mozione della Nuova Sinistra Ds

Accorsi Stefano
Agostini Enrico
Alfieri Antonino
Alvaro Giuseppe
Alviti Alberto
Amato Francesca
Amato Stefano
Angius Francesco
Annicciello Mariano
Ambrosca Tommaso
Aponante Giorgio
Appiano Andrea
Arena Massimo
Arguola Anita
Arnoldi Francesca
Arvati Paolo
Attolini Angelo
Baccelliere Francesca
Bagni Marco
Bagni Nicoletta
Bajrami Sihana
Baldo Ignazio
Ballardin Alfredo
Balletta Francesco
Baracco Giorgio
Baraldo Gianni
Barletta Pierfrancesco
Barone Giovanni
Bartolozzi Gino
Baruzzi Daniele
Bellarosa Sara
Bellei Riccardo
Bellucci Alice
Belluono Fabio
Benozzo Mario
Benvenuti Simone
Benzoni Piero

Bertoli Antonella
Bianchini Gianni
Bisconti Valentino
Bivona Boris
Boccaccio Egidio
Bonaccorso Mario
Bonaventura Andrea
Bondi Valerio
Bonomo Massimo
Borghi Barbara
Bray Luigi
Brini Bruno
Bruzzone Roberto
Bugarelli Michele
Burgio Massimiliano
Cadreddu Maria
Calamia Lillo
Calandra Claudia
Calconi Luca
Conte Sirio
Conforto Mario
Conte Sirio
Contini Angela
Coppola Sergio
Corletto Alberto
Costa Tito
Costi Yuri
Cremona Carlo
Cricca Silvano
Dall'Arà Ivan
D'Aiello Angelo
D'Amico Francesco
David Daniele
De Angelis Alessandro
D'Elia Cecilia
Dellisanti Luca
Delfino Francesco
De Moro Giovanni
Denaro Laura
Desara Maurizio

Ceccarelli Francesca
Cellini Luca
Centrone Nicola
Ceraolo Sara
Cermenati Fabio
Chessa Leonardo
Chindamo Roberto
Ciari Lorenzo
Cioffi Gianluca
Cioffredi Giampiero
Cinini Davide
Cipriano Andrea
Clementi Vladimir
Cola Luigi
Colombini Sergio
Colucci Gianluca
Conato Dario
Conforto Mario
Conte Sirio
Contini Angela
Coppola Sergio
Corletto Alberto
Costa Tito
Costi Yuri
Cremona Carlo
Cricca Silvano
Dall'Arà Ivan
D'Aiello Angelo
D'Amico Francesco
David Daniele
De Angelis Alessandro
D'Elia Cecilia
Dellisanti Luca
Delfino Francesco
De Moro Giovanni
Denaro Laura
Desara Maurizio

Diana Nando
Di Fonzo Pasquale
Di Girolamo Giacomo
Di Marco Emiliano
Dimita Francesca
Dinacci Francesco
Di Nunzio Daniele
Di Stefano Simone
Di Vuoto Vittorio
Durisiani Romano
Durante Roberto
Fabozzi Giorgio
Fadda Emiliano
Fastigi Matteo
Favara Enrico
Ferrando Enzo
Ferrari Edwin
Ferraris Adriano
Ferraroni Maurizio
Fialdini Marisa
Fontana Luciano
Formica Luca
Fusi Marco
Gagino Nicola
Gagliano Ivana
Galli Francesco
Galli Simone
Gambacciani Andrea
Gambardella Elisabetta
Gasparini Stefano
Ghirardi Davide
Giacomelli Leonardo
Gimelli Franco
Giovagnoli Sergio
Giugni Erika
Giuliani Marco
Giustizieri Fabrizio

Gobbato Massimiliano
Gonnella Patrizio
Granisio Felice
Gualtieri A. Stefania
Marotta Emanuele
Guccione Saverio
Hubler Mario
Iachery Giancarlo
Ingaimo Massimo
Iotti Annalisa
Iuele Marco
Ivaldi Mauro
Lanni Chiara
Lamorte Michele
La Rosa Antonio
Lazarotti M. Giovanni
Lechiara Carmine
Levati Federico
Leverata Nicolino
Licata Giacomo
Linares Manuela
Lodesani Claudio
Lo Giudice Giovanni
Lobbardi Ferruccio
Longhi Guido
Longobardi B. Lo Pizzo
Gianciomenico
Losi Loredana
Lucarini Vittorio
Lucedesi Maria Laura
Lunghi Sergio
Lungo Tommaso
Magnani Matteo
Maiavolti Gregorio
Maiena Michele
Marasco Franco

Marchese Simone
Marchesini Maurizio
Marchi Dimes
Marilungo Michele
Marotta Emanuele
Masciellino Marco
Matrone Fabrizio
Mattolini Claudio
Mazingsi Massimo
Mercatante Alfredo
Mercenari Francesco
Merloni Barbara
Minnucci Mario
Miraglia Silvestro
Modica Giuseppe
Molfini Fulvio
Montin Piero
Morabito Santino
Morando Salvatore
Morando Sara
Moschera Ignazio
Mottin Marta
Muratore Uccio
Musumeci Salvatore
Naglieri Francesco
Nassini Leonardo
Novello Giovanni
Oliva Roberto
Olivieri Alessio
Ottavi Michela
Palma Maria Teresa
Palmeri Giuseppe
Panteri Alessandro
Paolucci Franco
Parenti Antonio
Pardi Otelio
Parrini Lisa

Pavone Eva
Penco Ornella
Peretti Gianluca
Piaroli Luigi
Piccoli Otelio
Picciotto Pino
Piermontesi Sara
Pira Vincenzo
Pietranera Benito
Pisacane Anna Maria
Piscitelli Gianluca
Piscitelli Marco
Poletto Silvano
Preziosa Paolo
Puglisi Luca
Puglisi Maria Giovanna
Pulita Nabil
Pulvirenti Giacomo
Rabito Giuseppe
Rapa Vito
Remuzzi Nino
Rettoni Nicola Maria
Rezzogalli Matteo
Ricci Silvano
Richiusa Domenico
Rico Nadia
Righi Andrea
Rinnaldini Matteo
Rizzo Corrado
Rodella Salvatore
Rodinelli Alessandro
Rota Agostino
Rubino Antonio
Russo Giancarlo
Sacala Antonio
Salerno Giuseppe
Santi Ivo

Santi Simone
Salvato Santoro Fabio
Santino Lorenzo
Scaffaro Danilo
Serra Peppino
Schisano Alessia
Sclatrin Erik
Scimia Valerio
Scotto Arturo
Scuderi Salvo
Sensi Cristian
Sentimenti Lisa
Serafini Massimo
Sergio Matteo
Serino Ciro
Sguotti Loris
Simonetti Dario
Simonetti Sara
Smeraldi Milos
Soldateschi Leonardo
Sotgiu Antonello
Spagnuolo Francesco
Spampinato Paolo
Soeranza Gianni
Squarotti Lorenzo
Stortini Michele
Tabellini Daniele
Tagliatti Ivano
Tamburrini Andrea
Tambuscio Marino
Tarnazio Paolo
Tedesco Alberto
Terlato Giovanni
Tessa Marida
Testini Domenico
Toninelli Costanza
Tonin Andrea



Email sinistra.ds@democraticidisinistra.it - Indirizzo Internet <http://nuovasinistra.democraticidisinistra.it/partito/componente/sinistra/indice.htm>
telefono 066711263 - fax 066711268

